



Sistema museale nazionale: agenda per riprendere il cammino

Documento finale dell'incontro di Volterra del 17 febbraio 2023

La nascita del Sistema museale nazionale promosso dal Ministero della Cultura è stata tra le principali novità che ha riguardato gli istituti culturali italiani. Tra i suoi obiettivi, c'è il potenziamento e l'integrazione dell'offerta culturale dei circa cinquemila musei presenti su tutto il territorio italiano (in una parte significativa afferenti ai Comuni) e il miglioramento della fruizione, della tutela e della gestione sostenibile del patrimonio culturale nazionale. Un processo articolato e complesso, coordinato dal Ministero della Cultura, che ha coinvolto e coinvolge numerosi attori, quali Stato, Regioni, Province, Comuni, musei pubblici e privati.

A otto anni dall'istituzione del Sistema museale nazionale, l'attuazione di questo ambizioso progetto, che riveste particolare importanza per la tutela e valorizzazione del patrimonio diffuso di cui il nostro Paese è ricco anche al di fuori dei "grandi attrattori", si presenta ancora in una fase interlocutoria, con rallentamenti e mancate occasioni di investimenti e messa a sistema. Per queste ragioni, ANCI, Coordinamento degli Assessori alla Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ICOM Italia e ANMLI, d'intesa con il Comune di Volterra "Capitale toscana della Cultura", hanno inteso promuovere un momento di confronto fra operatori e amministratori locali sulle modalità con cui si intende procedere per raggiungere gli obiettivi previsti dal DM 21 2018 e lavorare efficacemente per favorire l'innalzamento degli standard di qualità dei musei e la messa in rete degli istituti culturali.

Alla fine dell'incontro sono state elaborate delle **proposte operative**, finalizzate a riprendere con maggiore efficacia e nuovi investimenti il percorso di realizzazione del Sistema Museale Nazionale, in una logica di collaborazione istituzionale con tutti i soggetti coinvolti.

Questi i punti principali:

- **riavviare il processo di costruzione del SMN**, riprendendo il metodo della leale collaborazione tra istituzioni e **ricostituendo immediatamente la commissione ministeriale** prevista dall'art.3 del DM 21 febbraio 2018, n.113, - scaduta il 9 agosto 2022 - i cui membri esterni al MIC sono stati indicati da tempo dai rispettivi referenti;
- **istituire un Fondo Unico per i Musei**, con l'obiettivo di a) incentivare le buone pratiche di gestione dei musei degli enti locali e dei musei privati procedendo sulla strada della maggiore integrazione possibile fra le varie strutture, a prescindere dalla proprietà, rispondendo alle esigenze di fruizione dei cittadini e dei turisti; b) stimolare l'attivazione di reti museali territoriali o tematiche; c) intervenire per il riequilibrio territoriale, in ordine all'accesso dei cittadini ai musei e alla presenza delle infrastrutture sul territorio. Le modalità di gestione del FUM dovrebbero essere stabilite tramite intesa in Conferenza Unificata, sentita la Commissione per il SMN;
- **individuare particolari benefici** a favore dei musei accreditati e adottare misure per sostenere i musei che intraprendano un serio processo di miglioramento, attraverso forme dirette o indirette di sostegno al

reclutamento dei professionisti da parte degli enti proprietari - anche prevedendo uno specifico provvedimento legislativo e un adeguato sostegno economico - e all'adeguamento delle strutture.

- con riferimento alla norma istitutiva del **Fondo per il funzionamento dei piccoli musei** (Art. 1, comma 359, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) prevedere che il decreto di riparto sia adottato previa intesa in Conferenza Unificata (necessaria in quanto si tratta di materia di competenza legislativa concorrente e i piccoli musei sono in gran parte comunali) e che la dotazione finanziaria sia aumentata a 20 mln di euro a partire dall'anno 2023.

Da un punto di vista organizzativo si segnala l'esigenza di:

- **verificare che la presenza degli standard sia effettuata in modo analogo in tutte le regioni e nei musei statali di diversa appartenenza** (militari, universitari etc.): a tal fine sarebbe opportuno predisporre una guida alla lettura delle singole domande del questionario e in alcuni casi l'indicazione della documentazione necessaria per comprovare la presenza del requisito; rimodulare le domande con un lessico più adatto a specifiche tipologie d'istituto (ad es. siti archeologici);

- **approfondire la situazione delle reti o dei sistemi museali** evidenziando in modo esplicito i requisiti che possono essere assolti mediante una forma di partecipazione in rete;

- **raccomandare alle Regioni di monitorare la presenza degli standard nel tempo che intercorre tra successivi accreditamenti;**

- **rendere automatico l'allineamento delle anagrafiche contenute nelle piattaforme del MIC con i censimenti ISTAT** e tener conto dei programmi di digitalizzazione del patrimonio e dei servizi promossi dalla Digital Library o comunque finanziati dal PNRR e dal PON Cultura

- **a conclusione del primo accreditamento, analizzare la situazione complessiva del sistema museale italiano e valutare le difficoltà ricorrenti**, riscontrate nella maggior parte del Paese, per adeguarsi ai requisiti richiesti; individuare quindi particolari misure per sostenere il loro raggiungimento e, se necessario, proporre una modifica dello standard richiesto.

Sarà necessario, infine, **discutere delle prospettive di sviluppo del SMN nel medio e lungo periodo e immaginare quali forme di promozione e di collaborazione possano essere attivate con i musei che non hanno ancora raggiunto i livelli di qualità richiesti.**